

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Modifica dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi" nel Comune di Anzola dell'Emilia (BO) presentato dalla Ditta "Fini S.r.l." da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. possono essere sottoposti ad operazioni di recupero R13 ed R3 le seguenti tipologie e quantitativi di rifiuti, con riferimento alla classificazione indicata in suballegato 1, allegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;

Tipologia	CER	Quantità annuale	Operazione di recupero
1.1	150101, 150105, 150106 200101	70.000	R3
		4.000	R13
6.1	020104, 150102, 170203, 200139, 191204	15.000	R13
Totale		70.000	R3
		19.000	R13

b. le tipologie di rifiuti che la Ditta intende sottoporre ad operazioni di recupero, devono essere gestiti conformemente a quanto previsto dal D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;

c. in particolare, possono essere considerate materie prime secondarie esclusivamente i prodotti ottenuti dalle suddette attività di recupero e con caratteristiche conformi alle normative tecniche UNI di riferimento;

d. qualora i quantitativi di rifiuti sottoposti ad attività di recupero risultino superiori a quelli indicati nel suballegato 1, allegato 4 al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., la Ditta dovrà richiedere l'autorizzazione unica alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. alla Provincia di Bologna;

- e. in riferimento alle modifiche progettuali prospettate, deve essere comunque approntato opportuno aggiornamento del regime di comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- f. l'attività lavorativa deve essere svolta unicamente nel periodo diurno;
- g. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto, con particolare riferimento a quanto proposto dalla Ditta in ordine alla riduzione dell'impatto acustico prodotto che si richiamano di seguito:
- applicare un silenziatore sulla marmitta del manitou/muletto a pinza;
 - realizzare adeguate forme di insonorizzazione sul motore della pressa;
 - realizzare di una barriera alta 7 m lungo il confine nord a protezione del bersaglio denominato D nella documentazione trasmessa;
 - chiudere il portone di apertura, a pressa funzionante, più prossimo al bersaglio denominato C nella documentazione trasmessa;
 - realizzare una barriera acustica fonoassorbente lungo il lato est del confine di proprietà alta 8 m e lunga 20 m a protezione del ricettore denominato B nella documentazione trasmessa;
 - spostare l'ingresso dei camion più a sud rispetto alla posizione attuale;
 - ridurre o cessare le soste dei camion a motore acceso al di fuori della pertinenza aziendale;
 - modificare i sistemi di allarme delle retromarce dei mezzi, abbassando per quanto possibile il rumore emesso;
 - installare silenziatori adattabili alle marmitte dei mezzi;
- h. gli interventi e le azioni di mitigazione acustica di cui al punto precedente possono essere concordate ed eventualmente modificate con Arpa, che potrà indicare ulteriori o più adeguate misure di contenimento acustico;
- i. devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione e pressatura dei rifiuti;

- j. devono essere rispettati i limiti acustici e differenziali presso i recettori acustici;
- k. deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi se necessario;
- l. eventuali serbatoi fuori terra, big bags e contenitori devono essere sottoposti ad adeguata verifica del loro stato di conservazione e di tenuta;
- m. tutte le pavimentazioni dell'impianto devono essere mantenute costantemente in buono stato di manutenzione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni;
- n. il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia devono essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico;
- o. il pozzetto d'ispezione finale, idoneo al prelievamento di campioni di acque di scarico (in riferimento alla metodologia APAT, IRSA, CNR), dovrà essere mantenuto costantemente accessibile in modo tale da garantire lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza, a disposizione degli organi di vigilanza;
- p. in modo più specifico si formulano le seguenti prescrizioni da mantenere in fase di gestione dei rifiuti:
- durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
 - durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
 - lo stoccaggio di rifiuti e materie deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente e tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica e mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento; analogamente, eventuali contenitori per rifiuti e MPS devono essere opportunamente identificati con etichette, targhe o contrassegni ben visibili per dimensioni e collocazione;

- devono essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
- nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti stessi e un facile accesso in tali zone di stoccaggio;
- l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, ai bacini di contenimento, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
- l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;
- deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti la non pericolosità dei rifiuti ai sensi dell'art. 2 della decisione 2000/532/CE;
- deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti l'idoneità delle MPS prodotte;

- 2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- 3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Fini S.r.l.; alla Provincia di Bologna; al Comune di Anzola dell'Emilia; all'ARPA Sezione Provinciale di Bologna; all'AUSL di Bologna;
- 4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;
- 5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. il presente provvedimento di assoggettabilità.